



Prot.26/SN/2018

Roma, li 25 marzo 2018

A: **Direzione Casa Circondariale**
Bergamo

e,p.c.

dott.ssa Pierina CONTE
Ufficio IV-Relazioni Sindacali
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Roma

dott.Luigi PAGANO
Provveditorato Amministrazione Penitenziaria
Milano

dott. Roberto SANTINI
Segretario Generale Si.N.A.P.Pe
Roma

Segreteria Si.N.A.P.Pe
c/o Casa Circondariale
Bergamo

Oggetto: **Casa Circondariale Bergamo. esito visita sui luoghi di lavoro.**

Egregio Direttore,

in riferimento all'art.5 c6 dell'Accordo Quadro Nazionale, in data 22 us, una delegazione dell'Organizzazione Sindacale in intestazione, formata dalla scrivente Segreteria Nazionale e da:

- **dott. Roberto SANTINI** Segretario Generale Si.N.A.P.Pe
- **sig. Pietro BALICE** Vice Coordinatore Regionale Si.N.A.P.Pe

ha effettuato una visita come indicato in oggetto, al fine di verificare le condizioni lavorative, logistiche ed organizzative dei poliziotti penitenziari nonché le condizioni igienico sanitarie dei posti di servizio ed il rispetto della normativa vigente (D.Lgs 81/2008), in materia di sicurezza e salubrità nei luoghi di lavoro.

All'atto dell'ingresso, la suddetta delegazione veniva accolta dal Comandante di Reparto. Premesso quanto sopra, si notava un apprezzabile clima lavorativo e la struttura si presentava con spazi discretamente curati, ma occorre altresì stigmatizzare alcune criticità collocabili nelle difficoltà oggettive e quotidiane, così meglio specificate:

palestra detenuti assenza di idonea postazione di servizio, atta all'espletamento di attività di vigilanza ed osservazione da parte della Polizia Penitenziaria;

docce sez. femminile (ex art.21 O.P.) si prende atto che, durante la visita *de quo* venivano rese edotte, al Comandante di Reparto, problematiche relative al punto sopraccitato, e allo stato dei fatti ci giunge notizia che, siano state attivate immediate attività riparative;

spazi adibiti alla fruizione della cd "permanenza all'aria"

- a. sarebbe opportuno, per mere ragioni di sicurezza, installare ulteriori pulsanti di allarmi nello spazio della sezione femminile in quanto vi è la presenza di uno solo;
- b. garitta spazio dx e garitta campo sportivo presentano una scala utile al raggiungimento delle stesse in condizioni di precaria sicurezza per gli addetti ai lavori, in netta violazione alla normativa vigente in materia;
- c. in diverse garitte si presenta l'inefficienza del sistema di riscaldamento, con conseguenti problematiche relative alle condizioni microclimatiche ivi presenti che potrebbero compromettere la salubrità degli operatori in servizio;
- d. assenza di automazione cancelli, la quale indica un carico di lavoro notevole rispetto ad un'organizzazione strutturata in modo più efficiente ed efficace;
- e. spazio 3a sezione e sezione femminile non presentano un'ideale postazione di servizio, atta all'espletamento di attività di vigilanza ed osservazione da parte della Polizia Penitenziaria

cd "cariche fisse" ci risulta che, il personale in questione non venga debitamente impiegato nei servizi a turno, come da accordi intercorsi, arrecando così un gravoso carico di lavoro per gli operatori già a turno;

somministrazione terapia detenuti sarebbe opportuno, per mere ragioni di ordine, sicurezza ed incolumità fisica degli operatori penitenziari/sanitari e detenuti, chiudere le celle detentive dalle ore 15.30 alle ore 16.30 durante la somministrazione della terapia nelle sezioni detentive, a cura dei sanitari addetti.

Protocollo Intesa Locale considerato quanto sopra esposto, alla luce di ulteriori ed oggettive problematiche afferenti l'attuale organizzazione del lavoro e dei servizi, nonché la datata negoziazione del protocollo e la sopraggiunzione di necessità organizzative degne di nota (come l'attuazione di una mobilità interna come prevede l' A.Q.N. ed il P.I.R. onde permettere giuste pari opportunità di crescita professionale), sarebbe auspicabile un urgente confronto tra la parte datoriale e sindacale al fine di avviare i lavori *ex novo*, a beneficio delle parti in causa e dei/delle lavoratori/trici colà in servizio.

Esposto quanto sopra, di fatto e diritto, alcuni poiziotti penitenziari, durante l'assemblea svolta a margine della siffatta visita, manifestavano la volontà di espletare il proprio servizio a turno in sei ore lavorative. Pertanto, tenuto conto degli accordi esistenti, si chiede alla S.V. di poter valutare la fattibilità di indire tipo un "referendum" così da poter raccogliere eventuali e democratici consensi.

Atteso che l'attività sindacale della scrivente O.S. è volta al benessere del personale, nel rispetto del regolare espletamento dell'attività lavorativa, è doveroso attivare un'attività riparativa o comunque migliorativa rispetto a quanto.

Con l'occasione, Voglia gradire distinti saluti.

f.to Antonio FELLONE
Segretario Nazionale SI.N.A.P.Pe